

Per le imprese metallurgiche e per la meccatronica le maggiori difficoltà a trovare personale

Continua a crescere la **difficoltà a trovare personale segnalata dalle imprese**, che riguarda oltre il 40% delle entrate programmate a febbraio, in aumento di un ulteriore punto percentuale rispetto a gennaio.

A segnalarlo sono i dati del **Bollettino del Sistema informativo Excelsior**, realizzato da [Unioncamere](#) e Anpal.

La **mancaza di candidati è la causa principale del mismatch (22,9%)**, seguita dalla preparazione inadeguata (13,9%) e da altri motivi (3,5%). A livello settoriale le **imprese metallurgiche e dei prodotti in metallo** segnalano una maggiore difficoltà a reperire il personale ricercato pari al 54,6%, seguite dalle **costruzioni** (51,7%) e dalla **meccatronica** (49,4%); per il **comparto terziario** si evidenziano informatica e telecomunicazioni e i servizi alle persone con una quota di **difficoltà a reperire i profili ricercati** pari rispettivamente a 43,8% e 43,3%.

Tra le professioni high skill più difficili da reperire emergono i **tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi** (68,4%), i tecnici della salute (59,6%), i tecnici in campo ingegneristico (59,1%) e gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (55,9%); tra le figure operaie le imprese segnalano le maggiori difficoltà per gli **operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni** (65,1%) e per fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (64,1%).

Sale a febbraio la domanda delle imprese rivolta ai giovani.

In questo mese riguarda circa 85mila contratti, pari al 27% del totale, in crescita di 2 punti percentuali rispetto a gennaio.

Cresce anche la **difficoltà di reperimento** che si attesta, nel complesso, al 43,4% e riguarda in particolare i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (63,6%), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (56,6%) e gli operai nelle attività meccaniche ed elettroniche (55,6%).